9 FEB. '14
ANNO IV - N°105
Lit. ore I settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.
Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

«Voi siete il sale ... Voi siete la luce ...»

Mt 5,13.14

www.smrosario.org

L'eco della Parola

Sul nostro sito **www.smrosario.org**
una riflessione sulla Parola di Dio
della domenica
curata da
p. Luigi Piccolo

PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

" Voi siete il sale della terra e la luce del mondo". In queste due immagini è racchiuso il vangelo di questa domenica. Nel breve brano di Matteo, che segue la pagina delle Beatitudini, colpisce subito lo stile di Gesù, quello affermativo, lo da per certo, "voi siete", senza se e senza ma, come si dice. Forse più di qualcuno resta sorpreso della parola di Gesù, guardando nel proprio intimo e scoprendo i tanti risvolti di ombre e tenebre. Il nostro Dio, che è luce da luce, fa riflettere su ciascuno questa naturale luminosità. Non ci dice: " siate, sforzatevi di essere luce", lo siete già. Il linguaggio parabolico, così immediato e semplice, ci provoca ad interiorizzare il Vangelo.
Chi di noi non ha fatto l'esperienza di una candela accesa nel buio della notte? O di una piccola dose di sale per rendere gustoso il cibo? La luce non può non illuminare e il sale non può non dare sapore. Questa è la grande fiducia che il Signore ripone in ciascuno. Una parola è rivolta a tutti, e che avverrà se ogni discepolo la fa sua, sprigionando dalla sua vita lo splendore una luminosità interiore e una bontà di sapienza? Quando vogliamo evidenziare il tratto positivo di una persona, spesso diciamo: ha un volto luminoso, uno sguardo trasparente, e questo ancora più vero quando seguono le opere di luce e di bontà.
Nella liturgia di questa domenica la parola di Isaia offre la misura per conoscere se siamo nella luce: "Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio". E' il percorso delle opere di misericordia, corporali e spirituali, che farà brillare la luce come aurora, guarendo le ferite. Piccoli gesti che acquistano un grande valore per chi li dona e chi li riceve. Un sorriso costa poco, ma quanta luce diffonde nel fratello e quanta pace rimane in chi lo offre, rimarginando ferite. Altrettanto si può affermare per il sale, dare sapore, sapienza, rendere buona la vita. Uno dei nomi della domenica è "il giorno del Sole" è fin troppo chiaro il riferimento alla luce del mattino di Pasqua che vince le tenebre della morte, del sepolcro. Per noi credenti la domenica è il giorno dell'incontro con Cristo, nostra Luce e nostra Gioia.
Allora di domenica in domenica attingiamo alla sorgente della Luce per essere luminosi e diffonderla dove viviamo.
Che bella missione!

P. Raffaele Angelo Tosto

FEDE E CARITÀ: «ANCHE NOI DOBBIAMO DARE LA VITA PER I FRATELLI» (1 Gv 3,16)

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXII Giornata Mondiale del Malato

Cari fratelli e sorelle,

1. In occasione della XXII Giornata Mondiale del Malato, che quest'anno ha come tema Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1 Gv 3,16), mi rivolgo in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura. La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. E' così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui.

2. Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Gesù è la via, e con il suo Spirito possiamo seguirlo. Come il Padre ha donato il Figlio per amore, e il Figlio ha donato se stesso per lo stesso amore, anche noi possiamo amare gli altri come Dio ha amato noi, dando la vita per i fratelli. La fede nel Dio buono diventa bontà, la fede nel Cristo Crocifisso diventa forza di amare fino alla fine e anche i nemici. La prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé diffondersi dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato.

3. In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. «In questo abbiamo conosciuto l'amore; nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1 Gv 3,16). Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio.

4. Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli. Maria, spinta dalla divina misericordia che in lei si fa carne, dimentica se stessa e si incammina in fretta dalla Galilea alla Giudea per incontrare e aiutare la cugina Elisabetta; intercede presso il suo Figlio alle nozze di Cana, quando vede che viene a mancare il vino della festa; porta nel suo cuore, lungo il pellegrinaggio della vita, le parole del vecchio Simeone che le preannunciano una spada che trafiggerà la sua anima, e con fortezza rimane ai piedi della Croce di Gesù. Lei sa come si fa questa strada e per questo è la Madre di tutti i malati e i sofferenti. Possiamo ricorrere fiduciosi a lei con filiale devozione, sicuri che ci assisterà, ci sosterrà e non ci abbandonerà. È la Madre del Crocifisso Risorto: rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la risurrezione e la vita piena.

5. San Giovanni, il discepolo che stava con Maria ai piedi della Croce, ci fa risalire alle sorgenti della fede e della carità, al cuore di Dio che «è amore» (1 Gv 4,8.16), e ci ricorda che non possiamo amare Dio se non amiamo i fratelli. Chi sta sotto la Croce con Maria, impara ad amare come Gesù. La Croce «è la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci…La Croce di Cristo invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto» (Via Crucis con i giovani, Rio de Janeiro, 26 luglio 2013).

Affido questa Giornata Mondiale del Malato all'intercessione di Maria, affinché aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con Gesù Cristo, e sostenga coloro che se ne prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Il nostro percorso

Lunedì 10

11.30 50° di matrimonio: Distasi Giuseppe e Mazzone Grazia

19.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale:

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberarti dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia". Così l'inizio della esortazione di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*. Il Sinodo diocesano è dono e via per far rinascere la gioia dell'incontro con il Signore in una "Chiesa mistero di comunione e di missione".

LUNEDI' 10 FEBBRAIO ORE 19.30, il CPP è chiamato ad indicare i percorsi di Vangelo, nel discernimento personale ed ecclesiale, con i LINEAMENTA del Sinodo e del tempo di grazia della santa Quaresima.

1. "Lineamenta" per la seconda consultazione sinodale. Formazione dei gruppi (4), tempi e metodo.
2. Vivere la Quaresima: liturgia delle ore, Via Crucis, Sacramento del Perdono, Adorazione Eucaristica, ritiro, …
3. Visita pastorale delle famiglie.
4. Le tue proposte.

Nella preghiera personale, familiare e comunitaria, la forza per formulare proposte umili ed efficaci per essere docili strumenti di Vangelo nella Chiesa del Signore, che vive nel territorio parrocchiale del Rosario.

P. Raffaele Angelo Tosto, parroco
e il Consiglio di Presidenza.

20.00 Post cresima

Martedì 11

B. V. Maria di Lourdes
Giornata del Malato

17.00 Apostolato della Preghiera

17.45 Rosario animato dalla Confraternita

18.30 Celebrazione Eucaristica

Mercoledì 12

17.00 Madrine delle vocazioni OMD

20.30 Giovani

20.30 Percorso fidanzati

Giovedì 13

8.30 Lodi Mattutine ed Adorazione Eucaristica

18.30 Concelebrazione Eucaristica e Adorazione Eucaristica fino alle 21.00

Venerdì 14

19.00 Gruppo Liturgico

Sabato 15

Celebrazione Eucaristica: 7.30 - 18.30 - 20.30

15.30 Celebrazione penitenziale II medie

18.30 Catechisti

19.00 Ministranti

Domenica 16

Celebrazione Eucaristica : 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

11.00 Battesimo di Giannini Miriam e Spina Martina

19.30 Genitori Cresimandi

19.30 Gruppo famiglie